Anno X. TORINO, Sabato 2 Settembre 1876 Num. 243.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » 43 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il chiamasi).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 SETTEMBRE 1876.

Inopportunità di mutazioni ministeriali.

Allorchè si sfasciò la maggioranza parlamentare e gli oppositori ebbero il sopravvento, perchè minato era in ogni parte il terreno sotto il Governo, si fecero voti perchè, abbandonate le viete divisioni di sinistra e di destra, si formasse un Ministero il quale rappresentasse sinceramente, per quanto si poteva, le nuove aspirazioni nazionali. E si fecero non poche pratiche in questo senso, ma ogni combinazione andò fallita e il Ministero che venne al potere fu, secondo la consuetudine, chiamato di sinistra e, non del tutto esattamente, si affermò che per la prima volta dopo la creazione del regno d'Italia questa fazione prendeva il maneggio della cosa pubblica.

Ciò che succedette d'allora in poi chiarì che avevano dato nel segno coloro i quali sostenevano essersi operata una vera trasformazione di parti, durare tuttavia le antiche per relazioni personali, per abitudini inveterate, per un certo andazzo di imitazione francese, ma non aver esse oramai radice nella pubblica opinione. Si comprendeva una vera divisione di parti alla Camera quando gli uni aspiravano all'unità nazionale, gli altri la temevano, forse l'osteggiavano, in ogni caso preferivano il sistema federale. Comprendevasi pure quando venivano in campo proposte concernenti le relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Ma da questi e pochissimi altri casi in fuori, che differenza c'era tra destra e sinistra? Allo stringere dei conti tutto si ridurrebbe per avventura al maggiore o minore allargamento di una nuova legge elettorale.

Vi sono certo settarii che vorrebbero radicali mutazioni nella Costituzione o settarii che farebbero volentieri senza Costituzione alcuna e invocherebbero il Governo *paterno*. Ma come costoro sono fuori della destra e della sinistra costituzionale, non è il caso di parlarne ora.

V'era, per dir la verità, un'altra causa di divisione tra noi, come in qualsivoglia contrada, della Camera elettiva in parte destra e sinistra, ed era la fiducia personale in alcuni personaggi, la diffidenza per altri. Non intendiamo dire con ciò che l'Assemblea si partisse in opposte ed avversarie consorterie, quantunque delle consorterie si possano essere formate da una parte e dall'altra. Ma queste non hanno per movente che un sordido interesse personale, l'egoismo, l'ipocrisia, mentre sincerissimamente si può parteggiare per alcuni uomini, grazie ed ai loro atti passati, ed ai principii cui professano, e ciò indipendentemente anche dalle proposte di legge che si sottopongono al Parlamento. V'ha chi, mosso da puro sentimento del bene pubblico, si rimane dal combattere i suoi amici politici, anche quando creda che non abbiano perfettamente ragione, e ciò perchè il male che deriverebbe da una crisi lo reputa più grave dell'approvazione di una proposta a cui non sarebbe propenso, e così alcuni non approvano una proposta degli avversarii, alla quale aderirebbero in altra congiuntura, perchè pensano che il male di spianare ad essi la via del potere supererebbe il bene derivante da quella provvisione. Ma queste differenze non sono che passeggere, le vere divisioni delle parti si fondano soltanto sulle idee.

Sono invece delle questioni economiche ed amministrative intorno a cui cade profondo dissenso, che possono dar luogo a vivissime discussioni. Prima si presenta la maggiore o minore ingerenza del Governo, questione che tocca il meccanismo stesso dello Stato, e, come conseguenza di essa, la parte che vuolsi dare allo Stato nelle opere pubbliche, e le gravezze che è d'uopo porre per farvi fronte. E come il socialismo della cattedra era ultimamente stato sostenuto dai destri, e l'accentramento vagheggiato dallo Spaventa, così si schierarono i sinistri dalla parte opposta. Ma fecero ciò per seguire un loro speciale programma, o non piuttosto per tattica di parte? Si potrà negare che il decentramento era stato validamente propugnato da campioni della destra? Diciamo piuttosto che, posta tale questione sul tappeto, senza preoccupazione di parte, la divisione si farebbe piuttosto secondo i gradi di latitudine che non secondo gli scanni dianzi occupati dagli onorevoli rappresentanti della nazione.

Le libertà locali, i sindaci elettivi furono sostenuti dagli uni, combattuti dagli altri, indistintamente, senza riguardo alle politiche aspirazioni. E vaglia il vero, le provincie meridionali, le quali sogliono mandare il contingente più numeroso di sinistri, sono quelle altresì in cui si teme maggiormente l'elezione dei magistrati municipali e provinciali.

V'è grandissima discrepanza quanto alla libertà dei traffici, e quindi sulle basi su cui convenga stipulare i nuovi trattati commerciali. Il protezionismo, a dispetto degli Smith e dei Say, di cui tanto volgarizzate sono le dottrine e sostenute sulle cattedre, ha ancora degli ardenti fautori, coloro cioè che veggono minacciati i proprii interessi. Ma anche su questa questione le discrepanze saranno anzi fra i centri industriali e i commerciali, le città mediterranee e le marittime, i produttori ed i consumatori, che non fra coloro che usarono sedere a destra o quelli che sempre sedettero a manca.

Il perchè si risolleva sempre la questione della formazione di un Ministero il quale, come uno specchio, riverberi le aspirazioni comuni della nuova maggioranza e non quelle di cui si conserva il nome più che la sostanza. E questo è il motivo per cui si parlò recentemente dell'entrata di nuovi personaggi nel Gabinetto, di antichi avversarii, trovatisi un momento sullo stesso terreno, di un Ministero in cui sederebbero gli onorevoli Depretis e Peruzzi, pur dianzi agli antipodi.

Noi crediamo prive affatto di fondamento tali notizie, e che al momento presente non siano pur desiderabili quegli accozzamenti, che avrebbero l'apparenza di poco edificanti alleanze, di diserzioni, di scambievoli non giustificate concessioni.

Appena accaduta la crisi ministeriale, una composizione del Gabinetto in senso più consentaneo alle questioni che l'avevano provocata sarebbe parsa naturalissima. L'opposizione si sarebbe contentata di una vittoria anche parziale, non si sarebbero poste sul tappeto le elezioni generali. Ognuno si trovava al suo posto, il Ministero rifletteva la maggioranza della Camera.

Al momento presente una modificazione ministeriale, non nel senso, s'intende, della semplice sostituzione di qualche personaggio equivalente ai presenti, ma una modificazione che accennasse ad una nuova politica a seguire non farebbe che ingenerare confusione, destare sospetti, diminuire l'autorità del Governo.

La bisogna andrebbe diversamente dopo qualche risoluzione del Parlamento, la quale indicasse uno spostamento della maggioranza. Ora sarebbe segno soltanto di screzii tra i rettori, non un'applicazione delle norme del Governo rappresentativo. Si allontanerebbe, non si agevolerebbe la desiderata conciliazione fra tutte le frazioni della Camera tendenti ad affermare la libertà, la buona amministrazione, le riforme cui mai non intesero di buzzo buono le amministrazioni passate.

Il Ministero, composto com'è presentemente, deve presentarsi armato di tutto punto nella prossima sessione legislativa, impiegando i mesi di vacanza parlamentare nel compilare i disegni di legge con cui attuare il suo programma. Sono in esso rappresentate le diverse gradazioni dell'antica opposizione costituzionale, nè è accaduto alcun fatto per cui possa credere di aver perduto il favore dei novelli suoi sostenitori. E questi, comecchè per avventura non molto numerosi, hanno tanta forza in sè da mantenere il Governo nella buona via, e siccome al postutto sono interpreti della parte alla volta prudente e liberale della nazione, non preoccupati da gare personali, potranno compiere il loro ufficio moderatore meglio ancora fuori del Gabinetto, che entro. In queste condizioni l'on. Depretis può fare assegnamento sicuro della nazione.

Cherasco. — Domenica, 27 agosto, il teatro di questa città, restaurato recentemente con gusto squisito, per cura del cav. Ottavio Galateri di Genola, il quale n'è il proprietario, si aperse alla prima recita di una Società filodrammatica, sorta testè in Cherasco. La produzione scelta fu la *Battaglia di dame*, dello Scribe. Il teatro era affollatissimo, e viva l'aspettazione; alla quale, affrettiamoci a dirlo, corrisposero degnamente i filodrammatici.

Il fino ingegno, i sottili accorgimenti e il nobile cuore della *Contessa d'Autreval* vennero significati con pieno possesso di scena, con efficacia di passione e con vivezza di parola, dalla baronessa Marazio; *Leonilda di Villegoutier* ebbe un'interprete ingenua e graziosa nella contessa Prasca.

La lotta che si combatte nell'animo di *Enrico di Flavigneul* tra l'ammirazione per la *Contessa d'Autreval* e l'amore per *Leonilda di Villegoutier*, fu riprodotta maestrevolmente dal cav. Filiberto Galateri. La parte del signor *De Grignon*, metà coniglio e metà leone, venne sostenuta con invidiabile brio dal cav. Ottavio Galateri, e con garbo e dignità dal professore Migiva quella del *Barone di Montrichard*.

Alla *Battaglia di dame* tenne dietro il *Bagno freddo*, scherzo comico del Coppola, nel quale fecero prova del loro valore le signorine Jarolini e Conterno, e i signori Goffi e Chicco.

Genova, 1. — Un gravissimo incendio avvenne ieri sera nel nostro porto. Verso le nove e un quarto pom. i pompieri, avvisati, partirono in fretta verso il Passo Nuovo. Un forte incendio si era manifestato a poppa della nave-goletta *Simpatia*, cap. Palazzo (armatore altro Palazzo di Nervi), proveniente da Cette, carica di carbon fossile, ed ancorata al ponte del petrolio.

Alle ore nove e mezzo una minacciosa fiammata si elevava qualche metro al disopra della cassetta di poppa. Organizzato il servizio delle pompe, con fortissimo getto, alle ore dieci il fuoco era domato. Una barca cannoniera della R. marina aveva tentato di colare a fondo la goletta, con varie cannonate, ma non si proseguì nell'impresa, stante l'estinzione dell'incendio.

Allora un vaporetto trasse a rimorchio la *Simpatia*, le fece fare un giretto in rada, quindi la piantò nel bel mezzo dell'entrata del porto, ov'ella ancorò. Erano le ore 11, e in qual mentre cadeva l'albero di mezzana.

In quel punto il fuoco tornò a svilupparsi con molta violenza, aiutato dalla brezza. Allora si salpò nuovamente l'àncora, e la *Simpatia* fu trascinata verso la punta del Molo Nuovo, presso il piccolo faro. I pompieri erano al Passo Nuovo, impossibilitati a recare soccorso. L'incendio in breve si fece gigantesco. Le fiamme erano altissime. Sembrava un immenso braciere di fuoco.

A bordo non c'era nessuno, essendosi dato l'ordine di abbandonare il bastimento. Regnò, dal principio alla fine, una confusione suprema, indescrivibile, nei comandi, nelle disposizioni, in tutto. La barca cannoniera si avvicinò nuovamente alla *Simpatia*, e le tirò molti colpi di cannone; ma anche questi riuscirono inutili, tanto più che il legno, ancorato vicino affatto agli scogli, era in tale posizione in cui era impossibile l'affondamento.

Bisognò adunque assistere passivamente alla totale distruzione del legno.

Altri ragguagli:

Ad un'ora e mezzo dopo mezzanotte, quattro giovinotti di S. Teodoro pensarono di risalire a bordo e tentare di salvare ciò che fosse possibile. Si riuscì infatti a salvare una imbarcazione, ed una lancia carica di cavi di manovra, coll'aiuto di un gozzo della Dogana.

All'una e tre quarti, da bordo del *Conte Cavour* furono tirati altri tre colpi di cannone contro la *Simpatia*, e pare abbiano avuto qualche effetto, giacchè verso le ore 2 3/4 la nave-goletta cominciò ad affondarsi.

I soldati aiutarono validamente i pompieri, nel maneggio delle pompe, che fu assai ben diretto. Ma l'imprevidenza e la confusione degli ordini dell'autorità resero impossibile ai pompieri di proseguire definitivamente all'opera di salvamento completo. Il bastimento fu staccato dalla calata ad insaputa dei pompieri, che rimasero, come Arianna, sullo scoglio, coi tubi in mare e le pompe in terra.

Quattro maestri d'ascia erano andati a bordo mentre la *Simpatia* trovavasi nel primitivo luogo d'ancoraggio, e già avevano incominciato ad aprire dei *rombi* di prora. Ma furono allontanati con minaccie perfino di farli portare in carcere.

Se i pompieri avessero delle chiatte ed altri mezzi propri di trasporto, il disastro della scorsa notte si sarebbe probabilmente evitato.

— Il Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 28 agosto approvò all'unanimità la proposta della Giunta relativamente all'erezione d'un monumento al Duca di Galliera, cioè di assegnare la somma di lire 250,000 per un monumento da erigersi ad onore del Duca di Galliera, affine di tramandare ai posteri la memoria del dono portentoso da esso fatto a vantaggio non solo di Genova, ma di tutta l'Italia; ripartendo la somma anzidetta in tre bilanci, cioè lire 50,000 nel bilancio del 1877, e lire 100,000 in ciascuno dei bilanci degli anni 1878 e 1879.

Milano, 1. — Ieri era accompagnata all'ospedale Maggiore una bambina di 6 anni all'incirca, certa Antonietta Marozzi, con parecchie contusioni e con distorsione del braccio destro, in seguito a percosse infertele dalla madre.

Corre voce che quella madre snaturata batta spesso a sangue la propria prole; perciò se n'è immischiata l'autorità.

— I Marocchini intervennero allo spettacolo al teatro Dal Verme; vi si rappresentava il *Rigoletto*, che ebbe per il personale dell'Ambasciata un successo di noia.

Non fu che al ballo che incominciarono a divertirsi, prendendovi un vero interesse e domandando spiegazione di tutto. Essi ridevano di cuore alle gherminelle dei *Due soci*, e dicevano che anche al loro paese si fanno pantomime consimili.

Durante l'intervallo fra il primo ed il secondo atto, la ballerina Enrichetta Cordani, che passava nel corridoio dei palchi rimasti aperti, chiese ed ottenne di essere presentata ad uno dei segretari ed all'aiutante, che è un colonnello di stato maggiore. Quest'ultimo è un uomo di altissima statura, dalle forme atletiche; egli strinse la mano alla ballerina, poi rivolgendosi all'interprete lo incaricò di dirle che era ben felice di averla conosciuta. All'assessore che gliela presentava fece dire queste precise parole:

— La più grande prova di amicizia è stata quella di presentarmi una *delle vostre mogli!*

Il colonnello marocchino certamente crede che gli assessori milanesi abbiano un harem a loro disposizione.

Intanto l'Enrichetta Cordani può vantarsi di essere stata l'unica donna di Milano presentata ufficialmente all'Ambasciata marocchina.

Nell'intermezzo del ballo tutti i membri dell'Ambasciata, meno il capo, salirono sul palco scenico, ove furono loro presentati i primari artisti.

Napoli, 30 *agosto*. — La gelosia vendicata dal rasoio.

Ieri uno sconosciuto vide la sua Rosa, gli dovette sembrare più bella del solito, ed in procinto di perderla: — prendi, le disse, e le consegnò sul volto un ricordo di sangue.

La Rosa però, come alcune donne della sua condizione, dirà che è sempre bella, anche con un po' di deturpamento sul volto.

— Un prete professore senza fastidio di esame.

Un prete di Ponticelli volle divenire maestro, ma per gli esami che occorrevano per

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Casal Monferrato — Un malfattore eccezionale — Giuseppe Paletti — Nipote e zio — Furti diversi — Guasti — Ferimento — Tentativo di avvelenamento — Due incendi alla *Cà dij Palet* — A Moncalvo — Il notaio Nicola Delponte — Falso testamento — Mancato assassinio — Due altri incendi — Proposte di uccidere lo zio — Denuncie e querele — La polizia si sveglia — Tentativo di grassazione — Processo — Arresto — Dibattimento — Sentenza — Ricorso in Cassazione.

I.

Da qualche tempo non ci occupiamo che di malfattori comuni, dei quali ciascuno si applica a una data specialità di delitti, secondo l'inclinazione in lui spiegatasi sin dai primi anni e dalla mala educazione fomentata. Chi ai furti, chi alle truffe, chi ai reati di sangue suol darsi di preferenza.

Oggi invece in Paletti Giuseppe fu Stefano, da Cardona, d'anni 44, abbiamo un malfattore eccezionale che ha inclinazione per ogni sorta di reati, in tutti fa le sue prove, sebbene non egualmente in tutti riesca e possa raggiungere lo scopo che si impromette dalle sue ribalderie.

Egli è ladro, grassatore, falsario, assassino, incendiario ed avvelenatore nello stesso tempo.

Il desiderio di arricchire, di venir padrone, come diceva, *di molte terre e di molti buoi*, di non più far la vita del contadino, in una parola, l'interesse, il denaro era il solo movente di tanti delitti.

Egli ha poi ancora la particolarità di parlare senza tanti riguardi delle sue proprie ribalderie, di vantarsene, di scherzarvi sopra, senza però mai lasciare buono in mano alla Polizia di porgli così presto le branche addosso.

Ma il genio del male non lo ha sempre assistito: se per lunga pezza gli fu favorevole e amico, tutto a un tratto gli voltò le spalle, lasciandolo, quando meno se lo aspettava, in balìa della sua mala ventura,..... o dirò meglio, in mezzo a due Reali carabinieri che lo trassero in arresto, e poi lo tradussero alla Corte d'Assisie di Casale, ove si è svolto il volume de' suoi fasti, che ora brevemente accenneremo.

II.

Nel comune di Villadeati, frazione di Cardona, trovansi molte famiglie dei Paletti, che abitano lo stesso cantone, denominato appunto per ciò la *Cà dij Palet*.

Sono esse tutte di condizione piuttosto agiata, dedite all'agricoltura e proprietarie di terreni, di una casetta civile e rustica, con le relative adiacenze.

Fra queste famiglie vi ha pur quella di Paletti Giuseppe, fu Gian Antonio, un buon vecchiotto di oltre settant'anni, amato, benvoluto, e considerato in paese come un patriarca, per le sue virtù, e pei suoi molti nipoti e congiunti, tutti buoni e onesti essi pure.

Non vi ha che il figlio di suo fratello Stefano, che sia la disperazione, e una continua ed acuta spina al cuore del buon settuagenario.

Questo disgraziato è appunto il Paletti, di cui ora ci occupiamo, pur egli di nome Giuseppe, il quale fin dal 1862 ebbe pel vecchio zio un astio implacabile, che apertamente palesava agli stessi suoi parenti.

E qual de' Numi inimicolli? — il denaro, siccome già dissi; questo mal seme di ire, di invidie, di discordie e di delitti, specialmente fra congiunti.

Eccone la prima origine: lo zio diede una piccola somma in imprestito al nipote: questi col progredire ne' suoi studi trovò che il verbo *imprestare* è sinonimo del verbo *perdere*, e voleva applicare questa regola in suo vantaggio. Quegli invece non voleva si commettesse in suo danno un simile errore di grammatica o di logica, e non potè così facilmente acconciarsi alle viste del nipote. Pertanto lo fece citare in giudicio, al quale non essendo esso comparso, lo ottenne condannato in contumacia al pagamento della somma dovuta.

Nell'atto del pagamento, reso inevitabile, il cattivello fa scivolare fra le altre una pezza d'oro da lire 20 di molto calante. Il vecchio se ne avvede, e la rifiuta assolutamente.

Da questo punto il nipote giura in cuor suo vendetta contro lo zio che, *ricco e senza figli maschi, non doveva essere così rigoroso;* e da questo punto il povero vecchio non ebbe più un momento di pace e di tranquillità.

III.

Molti fatti avvennero in paese a danno di costui, e la coscienza pubblica ne accusava autore il nipote Giuseppe, ritenuto per cupido delle altrui sostanze, vendicativo, di pessimo carattere, detestabile, detestato e temuto da tutti, persino da' suoi stessi fratelli.

Egli più volte fu sorpreso a far erba e tagliare piante di frutta ne' beni dello zio, ma niuno osava parlare; egli più volte rubò l'uva ne' beni de' suoi fratelli, i quali poi se la vedevano vendere sotto gli occhi al mercato di Moncalvo, ma per tema di peggio, pur sempre tacevano; egli, per istinto di brutale malvagità, ferì di coltello un giovane contadino, ma questi pure si tacque.

— Che belle viti! che fior di grazia di Dio son le tue vigne! — così disse una sera il perfido Giuseppe al vecchio zio; — son le più floride del paese; tutti le ammirano e le invidiano.

Il mattino seguente vuole il vecchio assicurarsi co' suoi occhi di questa fortuna, va sul luogo, e trova tutte le sue viti tagliate di notte a fior di terra; ma anche per ciò non si è data querela.

Persino alla moglie di suo fratello giocò un giorno il Giuseppe un brutto tiro.

Sapendo che la era sola in casa, e intenta ad ammanire il pranzo e far bollire la pentola, egli va a trovarla, e le chiede del vino.

La cognata gliene offre tosto di quello che aveva già sulla tavola.

— No, questo non è buono, voglio che

ottenere la patente pensò inviarvi un suo amico, tanto per non perdere tempo, ed anche perchè povero di spirito.

Il giochetto fu ben fatto, ma!..... nel momento che il caritatevole amico, gongolante di gioia, vedeva il buon prete maestro di scuola, venne invitato dagli agenti di pubblica sicurezza a fare un nuovo esame; questo non ebbe l'approvazione dell'esaminatore, ed ora è in carcere per meglio studiare ad essere onesto.

Ed il prete dottore? Farà pure i suoi conti con la giustizia.

Palermo, 30. — Nelle prime ore antimeridiane di quest'oggi, nel vicolo Cavallari, un certo Vincenzo Tortorella, canestraio, era invitato ad uscir fuori dalla propria casa da un certo Citarrella, profumiere, il quale gli vibrava un colpo di stile al fianco sinistro, che gli produceva una gravissima ferita. — Il ferito fu condotto all'Ospedale, dove versa in serio pericolo di vita, ed il feritore fu arrestato mentre, con il fazzoletto, ripulivasi le mani imbrattate di sangue.

Si dice che tale fatto sia la conseguenza di una rissa avvenuta qualche giorno fa tra le sorelle del ferito e la moglie del feritore.

Roma, 1. — Sere sono si rinvenne in riva al Tevere il cadavere di tal Raggi Giacomo.

L'autorità, dopo diligenti indagini, venne in sospetto che quella morte si debba ad un delitto: ed è già sulle traccie degli individui sospetti.

Il Raggi, domenica 20, trovavasi a bere in un'osteria in via Tomacelli insieme a due amici. Discorrendo mostrò un portafogli con vario centinaia di lire, e quindi, quasi ubbriaco, se ne uscì incamminandosi verso Piazza del Popolo.

Da quella sera la famiglia non lo vide più tornare in casa e tutte le ricerche dei parenti e della Questura riuscirono vane.

Indosso al cadavere non si rinvennero che pochi soldi ed alcune chiavi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3279), del 15 agosto, col quale è soppresso il consolato di Madras, ed il suo distretto riunito a quello di Calcutta.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCXLVII, parte suppl.), del 9 agosto, che autorizza l'inversione delle rendite del pio legato Guglielmini in Sortino (Siracusa) a favore dell'ospedale di San Lorenzo dello stesso Comune.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Consulta della Società degli insegnanti. — Il 29 agosto si aprivano le annuali tornate della benemerita Società degl'insegnanti che ha sede in Torino. I signori delegati che v'intervennero quali rappresentanti di un qualche circondario del Regno, furono assai numerosi. Presidente dell'assemblea fu eletto il cav. Porzio Giovanola, regio provveditore di Porto Maurizio, ed a consultori i signori cav. Bagatta, direttore della Scuola normale di Como, e cav. Porta, regio ispettore del circondario d'Acqui.

Il direttore della Società, cav. Lanza, lesse una relazione applauditissima intorno all'andamento della Società, che rivela com'essa con indirizzo razionale e sicuro cammini verso un avvenire sempre più prospero. I soci che erano 2900 in principio del corrente anno, ora raggiungono la cifra di 3030, e il fondo sociale ch'era di lire 1,274,000, tocca ora, per usare cifre rotonde, le lire 1,340,000.

Questo capitale è diviso in quattro parti, ciascuna delle quali ha uno scopo particolare: L. 800,000 servono per pagare ai soci vecchi gli assegni vitalizi minimi, che loro sono di anno in anno liquidati. Altre L. 500,000 costituiscono il fondo che serve a pagare gli aumenti, che di anno in anno si vanno facendo agli assegni vitalizi. Altre L. 20,000 servono a diversi intenti speciali, come ad es. a pagare rendite vitalizie, a sussidi, a premi d'incoraggiamento ai maestri, ecc. E le restanti L. 20,000 sono un fondo disponibile per tutte le altre spese sociali.

Mediante questa specializzazione dei fondi non si corre pericolo di venir meno giammai agl'impegni che la Società assume verso i soci.

Gli assegni vitalizi ai maestri e alle maestre già vigenti in principio di quest'anno, ascendono a 727, a cui ne sarà aggiunto più d'un centinaio pel prossimo gennaio 1877.

Questi risultati oltremodo soddisfacenti per una Società, alla quale il socio annualmente non porta che lire 15 di contributo, a cui la Società aggiunge ogni anno ora 20, ora 25 (come in quest'anno) e talvolta fino a 30 lire, furono accolti col massimo plauso dall'intiera Consulta.

E noi, in vista dei medesimi, facciamo caldi voti perchè i maestri e le maestre elementari d'ogni provincia italiana non tardino ad ascriversi a così provvido Istituto.

Circolo Torinese *per la lega italiana d'insegnamento.* — Nel corrente mese di settembre e nei giorni di *Lunedì, Mercoledì e Venerdì, dalle 8 alle 9 pomeridiane,* presso l'Ufficio di Direzione sito in *via Andrea Doria, n. 2, seconda corte,* si riceveranno le iscrizioni alle scuole festive gratuite — *Sezione Femminile* — pel nuovo anno scolastico 1876-77.

Le allieve degli anni scorsi che intendono continuare, sono specialmente invitate a voler rinnovare l'iscrizione nel corrente mese.

Istituto Rosso. — Ci scrivono:

Il buon direttore di questo antico e molto rinomato istituto ebbe a provare quest'anno una bella soddisfazione. Oltre ad un discreto numero di promossi nei varii corsi, fra quelli che si presentarono a sostenere gli esami nel R. ginnasio di S. Francesco da Paola, il giovane Ferraris Vittorio veniva dal secondo al terzo corso promosso col premio di 1° grado. Il che torna non pur di meritata lode all'ottimo istituto Rossi, ma rivela eziandio la delicata e scrupolosa imparzialità della Commissione esaminatrice, la quale, come è suo solito, premia il merito dove lo trova, senza badare da quale istituto provenga nè da chi sia stato il giovane ammaestrato. Al cavaliere Rossi adunque, alla Commissione esaminatrice del ginnasio di S. Francesco ed allo studioso giovanetto i nostri sinceri complimenti.

Movimento della popolazione nel mese di agosto 1876, in confronto del corrispondente mese 1874-75.

Atti di nascita

1874		1875		1876	
Num.	645	Num.	669	Num.	658

Atti di morte

1874		1875		1876	
Num.	455	Num.	510	Num.	584

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1874		1875		1876	
Num.	151	Num.	166	Num.	147

Atti di matrimonio

1874		1875		1876	
Num.	186	Num.	111	Num.	124

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1874		1875		1876	
Num.	1	Num.	2	Num.	1

Negli 8 primi mesi 1876, in confronto di corrispondente epoca 1874-75,

Atti di nascita

1874		1875		1876	
Num.	4786	Num.	4978	Num.	4870

Atti di morte

1874		1875		1876	
Num.	4947	Num.	5169	Num.	4950

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1874		1875		1876	
Num.	1158	Num.	1198	Num.	1254

Atti di matrimonio

1874		1875		1876	
Num.	1160	Num.	1151	Num.	1188

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1874		1875		1876	
Num.	18	Num.	12	Num.	15

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 3 corrente:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-Caffè, dalle ore 5 alle 7 pom., Società filarmonica d'istrumenti a fiato.

Teatri. — La Compagnia Bellotti-Bon num. 3, diretta da Cesare Rossi, ha inaugurato le sue recite al Gerbino con un limitatissimo concorso di spettatori. Come va? È il caldo che trattiene la gente di recarsi al teatro, oppure la campagna colle sue attrattive? Forse un po' l'uno e un po' l'altra. Ad ogni modo la rappresentazione è andata assai bene e le nostre vecchie conoscenze, cioè il Rossi, il Leigheb e la sua gentile metà, vennero molto applauditi. Ai due primi poi fu dato un commovente saluto di uscita.

La signora Checchi-Bozzo, nuova prima attrice, benchè in una parte di poca importanza, fece buona impressione nel pubblico. Le produzioni rappresentate furono: *Perde la volpe il pelo e non il vizio* proverbio di Gloria, *Lo zio Paolo* del comm. Chiaves, ed *Un cameriere a spasso.*

Questa sera *Ferreol*, di Sardou.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 agosto

Brocchi Carolina, d'anni 14, di San Mauro Torinese — Pasquero Teresa, id. 83, di Cornegliano d'Alba, tessitrice — Arnolfo Giorgio, id. 27, di Moretta, Cuneo, agricoltore — Durando Antonio, id. 59, di Cumiana, agricoltore — Reineri Lorenzo, id. 70, di Villanova, Mondovì — Bongioanni Maria nata Lora, id. 74, di Berzano, Tortona — Bertone Matilde nata Prai, id. 53, di Voghera — Romei Giovanni, id. 20, di Gaiole, soldato nel 8° fanteria — Falco Emilio, id. 13, di Torino — Girardi Angela Giovanna, id. 8, di Torino — Giordanello Catterina, id. 13, di Torino — Bessi Flora, id. 22, di Alessandria — Gianotti Giuseppa, id. 10, di Torino — Nasi Lorenzo, id. 74, di Venaria Reale, meccanico — Bernardi Antonio, id. 89, di Salò, pensionato — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 agosto

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° settembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	730,8	+ 19,0	3,2	19	14° 46'	O f.	ser.
9 ant.	731,3	+ 21,2	3,5	18	14° 45'	O f.	ser.
12 m.	731,5	+ 22,8	2,7	13	14° 51'	O f.	ser.
3 pom.	731,3	+ 25,0	3,0	12	14° 48'	O f.	ser.
6 pom.	731,8	+ 24,0	5,6	25	14° 48'	O d.	ser.
9 pom.	733,0	+ 20,5	5,2	29	14° 40'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,6 / massima + 25,9

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 2 + 10,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 3 settembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 45 — Passaggio al meridiano ore 0 18 — Tramonto 6 51.
Nascere della **Luna**, 5 50 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 4 59 matt.
Giorno della Luna 15°.
Luna piena a 10h 3m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 agosto.

	Massima	*Minima*
Perugia	21. 4	11 4
Venezia	21. 6	16. 3
Torino	21. 8	14 6
Parma	24. 5	12. 0
Genova	24. 5	20 0
Firenze	25 5	13 0
Napoli	25 8	16. 3
Milano	25 9	17. 8
Roma	26 0	14. 8
Bologna	27. 6	13. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 31 agosto 1876 (ore 9 pom.):

Barometro abbassato in media 4 mm. nord e centro; 2 mm. sud Italia. Venti forti regioni meridionali, Po Primaro, Civitavecchia, Livorno e Palmaria; mare agitato ultime due stazioni. Calma lungo coste Italia meridionale e Sardegna. Cielo nuvoloso molti paesi Italia, Napoli e suo golfo; generalmente sereno altrove. Leggiera scossa di terremoto a Camerino. Dominerà tempo turbato Italia superiore e media. I venti prenderanno forza, specialmente sui mari Ligure e Tirreno ed alto Adriatico.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Riduzioni per la festa della Madonna del Santuario di San Vico presso Mondovì.

In occasione della festa della Madonna del Santuario di San Vico presso Mondovì e della Fiera che avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente le stazioni più importanti della rete piemontese saranno autorizzate a vendere biglietti di andata e ritorno per Mondovì con riduzione progressiva secondo le distanze.

La vendita avrà luogo nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 andante ai prezzi indicati in apposita tabella, compresa l'imposta governativa del 13 0/0.

Il ritorno con detti biglietti non potrà essere protratto oltre l'ultimo treno del 12 detto mese.

I biglietti di cui sopra saranno soggetti alle stesse norme e discipline che regolano quelli normali giornalieri di andata e ritorno.

Qualora per grande affluenza di viaggiatori taluno dovesse prendere posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto di andata e ritorno, non gli sarà concesso rimborso alcuno.

A Stradella si preparano festose accoglienze all'on. Depretis, il quale, come abbiamo annunziato, vi si recherà domenica ventura per prendere parte ad un banchetto offertogli da quegli elettori.

Nell'inaugurazione del Concorso agrario di Reggio Emilia, l'onorevole Maiorana, ministro del commercio, pronunzierà un discorso-programma, intorno alle idee economiche del Ministero.

Si assicura che il Ministro della marina si recherà a Taranto a passare in rassegna la squadra, quando tutte le navi che la compongono saranno riunite in quella rada.

Il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Versailles, da Pisa, dove si trovava da alcuni giorni, si recò alla capitale.

L'inaugurazione della ferrovia Palazzolo-Sarnico, riescì ieri felicemente.

Al banchetto, che ebbe luogo a Sarnico, il prefetto di Brescia, il senatore Sanseverino, i deputati Piccinelli, Gregorini e Scardo fecero discorsi.

Mercoledì è morto a Brescia il macchinista Paolo Danini in seguito alle gravi scottature e ferite riportate nello scontro ferroviario del 28 corrente sulla linea Brescia-Bergamo.

LA RUSSIA E LA SITUAZIONE.

La *Gazzetta d'Augsbourg* riceve dal suo corrispondente di Russia la seguente nota, che non manca al certo d'importanza:

« Si conferma, dice l'autore della lettera, che il principe Gorciakoff interromperà il suo congedo per trattenersi coll'Imperatore, che accompagnerà fino a Varsavia. Questo fatto caratterizza a sufficienza la gravità della situazione. Gli è certo che noi siamo alla vigilia di decisioni critiche. Si può dire che, sotto questo punto di vista, la guerra turco-serba potrebbe non essere considerata che come un preludio, precisamente come la guerra dano-germanica non fu che il preludio della guerra germano-austriaca.

Non si praticherebbe così apertamente l'arruolamento d'uffiziali russi nell'esercito serbo, se non si accettasse anticipatamente l'ipotesi che questo fatto potrebbe provocare una controversia anglo-russa sulla neutralità della Russia, controversia che fors'anche si desidera, poichè dessa costringerebbe non solo l'Inghilterra, ma eziandio la Germania e l'Austria, a precisare il loro contegno di fronte alla questione orientale.

A Pietroborgo si è stanchi delle tergiversazioni e dei tentennamenti di queste Potenze. Non si crede al pericolo dell'isolamento anche se la Germania prendesse definitivamente partito per l'Inghilterra.

Si è persuasi che a peggio andare la Germania assisterà impassibile agli avvenimenti, come la Russia stessa seppe impassibile assistere alla guerra germano-austriaca. Si crede che il timore di una alleanza russo-francese basterà per dettare alla Germania un prudente contegno di riserva, e quanto all'Austria si spera di mantener sempre viva quella corrente russofila che oggidì regna nelle sfere officiali di Vienna.

Riguardo a questa considerazione, mi si annunzia che a Pietroborgo furono dati ordini per impedire gli attacchi dei giornali contro l'Austria. »

I NOSTRI TELEGRAMMI.

Chiamiamo l'attenzione sulle notizie gravissime che si contengono nel nostro telegramma particolare.

Mentre i Serbi riportarono una completa vittoria a Zaliesnova, l'insurrezione sarebbe scoppiata a Janina ed a Prevesa, con probabilità che si estenda a tutta la Tessaglia, all'Epiro ed all'Albania.

Alla sollevazione degli Slavi in sostanza or si aggiungerebbe la sollevazione dei popoli greci. La insurrezione a Janina avrebbe una gravità affatto speciale; quella città conta 25,000 abitanti, di cui appena un quinto appartiene al culto musulmano, e la provincia (vilayet o sangiaccato) numera 720,000 abitanti, di cui appena un terzo è di musulmani.

Prevesa sta all'imbocco del golfo di Arta, veramente rimpetto alle spiaggie del Regno greco; quando Prevesa fu posseduta dai Veneziani era salita a grandissima floridezza, ma la barbarie turca la ridusse ora a poco più di 3000 abitanti.

Il vilayet di Janina, lo ripetiamo, comprende gran parte dell'antica Grecia; basti il dire che nel medesimo si trovano le pianure di Farsaglia, si trovano i monti Pindo ed Olimpo cotanto cari alla musa ellenica; è pertanto logico il credere che se l'insurrezione delle provincie turco-greche si mantiene e si estende, noi ci troviamo in presenza di una fase gravissima della questione orientale; la Grecia stessa non potrebbe tardare ad entrare in campo, e dietro di essa è facile il presumere che si trovi quella stessa mano potentissima che spinse la Serbia ad entrare in campo per aiutare l'insurrezione dell'Erzegovina.

---

andiate in cantina a spillarne del più fresco dalla botte.

— Ma io non ho le chiavi della cantina.....

Intanto sopravvenne gente, e la cosa non ebbe più seguito.

La buona donna capì subito l'antifona, e disse tra sè: se io vado in cantina, egli o mi tien dietro e m'uccide, ovvero resta solo in casa e mi avvelena l'acqua nella pentola.

Nè erasi sbagliata in questo suo giudizio: si seppe di poi che il birbone aveva altrui confidato questo suo tristo progetto.

Sebbene molte volte processato, quasi sempre se la svignò con ordinanza di non farsi luogo a procedimento, perchè essendosi lasciato in libertà provvisoria, non si ebbero mai contro lui delle precise deposizioni di testimoni, pel gran timore che si aveva in tutto il paese di quel tristo soggetto.

Però non potè sfuggire a tre condanne a lieve pena per furti, vie di fatto e minaccie; e ciò prima de' vari reati da lui commessi in danno dello zio, e che stiam per dire.

IV.

O Paletti Giuseppe, devi davvero render grazie alla Provvidenza, che assiste i buoni, se t'è riuscito di scampare sempre dai lacci, dagli agguati, che il perfido nipote tendeva alle tue proprietà e a' tuoi giorni!

Già nel 22 gennaio 1863 scoppiò un incendio nelle case (tra loro attigue) del Paletti zio, e dei fratelli del nostro protagonista: sebbene siasi spento con sollecitudine e prestezza, pur ne rimase distrutto molto strame pel valore di lire mille e cinquecento.

Nella sera delli 8 dicembre dello stesso anno avvenne altro incendio, alle stesse case, con nuovo danno di lire due mila.

La voce pubblica accusava il Paletti Giuseppe. Egli pure accorse con la secchia per aiutar l'opera dello spegnere il fuoco. Appena lo si vide, tutti gli furono addosso (essendo in molti, non avevan paura) e gridando — *Dàlli all'incendiario, dàlli, dàlli!* lo caricarono di busse, sicchè pesto e malconcio dovè fuggirsene in fretta, se no gli facevan la pelle.

Che più? egli stesso diceva che se lo zio non gli avesse fatto quel brutto tiro della condanna in contumacia, non gli sarebbero accaduti questi primi incendi, *ma che non sarebbero gli ultimi.*

E con tutto ciò dieci anni trascorsero prima del suo arresto. Pare incredibile! Prove certe, o indizi gravi a suo carico non vi erano: ognuno per la gran paura che aveva di questo pessimo soggetto, non osava fiatare, e se sapeva qualche cosa o aveva ricevute confidenze da lui stesso, se le teneva per sè; e acqua in bocca.

Soltanto dopo il suo arresto, avvenuto il 27 ottobre 1873, tutti parlarono, e fornirono le prove de' fatti che stiam narrando, e le stesse parole del Paletti, da noi sopra riferite, non si seppero che più tardi.

Paletti non è uomo da minacciare senza mantenere: altri incendi, un mancato assassinio, proposte e tentativi di uccidere lo zio si vedranno in seguito.

Ma bisogna aspettare il buon destro, e prima di tutto assicurarsi l'eredità delle sostanze del vecchio che si vuole spegnere; il che tentò fare col mezzo di un falso testamento procuratosi in un modo ingegnosissimo.

V.

Eccoci ora nella città di Moncalvo che nel bel centro del basso Monferrato sta sopra un colle delizioso, circondato da vigneti, da alberi fruttiferi d'ogni sorta, da tutti i doni della natura.

È la sera delli 13 novembre 1870. Siamo nello studio del notaio Nicola Delponte. Già comincia a far freddo: una continua e minuta pioggia, che gabba il villano, cade lenta lenta, e impregna l'atmosfera di tanta umidità, che penetra nelle case, e ognuno sente il bisogno di tener ben chiuse le impannate, e di vedersi confortato dalla vista di un bel fuoco.

Il notaio, già alquanto vecchio e malaticcio, sta dinanzi a una stufa ardente, seduto sopra un seggiolone a braccioli: ha la vista corta, porta gli occhiali, ma non ci vede guari; e a grande stento cerca cavare il costrutto di un libro manoscritto antico che ha fra le mani — *Le antichità di Moncalvo del Dalpozzo* — libro di molto pregio, ma che pochi conoscono. Nella vicina camera intanto un giovanetto, unico figlio del notaio, sta facendo esercizi al pianoforte: è questi quel Clementino Delponte che ora divenne così valente artista di piano, che tutti i maestri lo applaudono, ed è fra i pochi che sappiano eseguire a dovere alcune fra le più difficili composizioni del valente dilettante avvocato Molino, assai noto a tutti i gustai di musica.

— *Din, din, din, din.* — Il notaio si scuote, il ragazzo lascia il piano e va ad aprir l'uscio.

Non un uomo, ma un fantasma di uomo gli si presenta dinanzi. È un vecchio cadente, che con la voce bassa e stentorea dimanda del notaio. Ha il capo avvolto in un fazzoletto che del viso non lascia veder altro che due occhiacci stralunati, una barba bianca, e trema delle mani come di tutta la persona. Appena introdotto nella stanza del sig. Delponte, si siede sulla prima scranna che trova, e tratto un gran sospiro,

— Signor notaio, dice, io son vicino a morire: Dio ha contati i miei giorni; all'anima mia ho già pensato, ora voglio provvedere alle cose di questo mondo.

— Buon uomo, volete forse far testamento?

— Sì, voglio fare testamento.

— Ma io non vi conosco, sebbene mi sembriate un uomo dabbene: chi siete?

— Io sono Paletti Giuseppe del fu Gian Antonio da Cardona, d'anni settanta; ho un nipote, figlio di mio fratello Stefano, buon'anima, che mi è molto caro, e voglio beneficarlo; perciò temendo non esser più domani in tempo, vorrei fare stasera il mio testamento.

In sì difficile contingenza, come si diportò il notaio? Lo vedremo nella prossima rivista del sabato venturo, in cui si terminerà di parlare di questo processo col riferire la sentenza pronunciatasi non ha guari dalla Corte d'Assisie.

(*Continua*). CORZIBONINO (M).

La Russia non può volere che dopo sollevata la questione, dopo versato tanto sangue, ritorni il Turco ad opprimere e disertare colla sua barbarie le popolazioni greche e slave. La sua influenza presso i cristiani d'Oriente, il lavoro secolare della sua diplomazia, ogni sacrifizio sarebbe perduto, se ora si ritornasse allo *statu quo*.

Noi dunque sempre più ci confermiamo nel pensiero che tutte le proteste di pace che vengono da Pietroburgo, tutti i tentativi di armistizio e simili non siano che lustre per dar tempo ai fatti di compiersi; in questa condotta politica la Russia è tanto più incoraggiata a persistere, in quanto tutti gli uomini di cuore sono sdegnati e frementi per le orribili crudeltà commesse dai Turchi; la cessazione di tale stato di cose, la restituzione delle provincie della Turchia europea (la Rumelia forse per ora eccettuata) al consorzio dei popoli civili, è ormai alla cima del desiderio di tutti gli onesti, e nella stessa Inghilterra la politica tradizionale trovasi a fronte di un potente partito che non crede che la potenza nazionale possa più a lungo fare divorzio dalla causa della libertà e della giustizia.

Noi crediamo adunque che non sia lontano il giorno in cui il Turco cesserà di opprimere gran parte delle provincie europee che ancor fanno parte del suo Impero.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Vienna, 1. — Telegrammi particolari recano una notizia gravissima.

L'insurrezione è scoppiata a Prevesa ed a Giannina; si crede imminente la sollevazione di tutta la Tessaglia e dell'Epiro.

Gl'insorgenti della Bosnia s'impadronirono di parecchi villaggi.

Despotovich trovasi a Pridor.

Costantinopoli, 31. — S'è rinforzata la guarnigione in seguito alla proclamazione di Hamid a sultano.

Belgrado, 1. — Tutta la città è in festa per la vittoria di Zaitenova, ove i Turchi furono completamente battuti.

Lescianin (generale degl'insorti dell'Erzegovina) fu leggermente ferito a Stolac presso Mostar.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa mane verso le 10 S. M. il Re ricevette in udienza il Sindaco e la Giunta municipale.

Domani S. M. il Re partirà alle ore 4 antim. per Santhià onde assistere alle grandi manovre.

Tornerà verso sera a Torino.

IL DRITTO DI GRAZIA.

Ai giornali di destra che gettano sì alte grida per la diminuzione di pena poco convenientemente accordata dall'on. Mancini al De Mata ed al dott. Casamorati, ora i giornali ministeriali rispondono giustamente rammentando le molte grazie accordate dal ministro Vigliani. Fra le altre si accennano le seguenti:

Resti Serafino, condannato per omicidio premeditato, ridotta la pena a undici anni di galera.

Centrone Giovanni, grassazione con omicidio, commutata la galera in vita in 10 anni di lavori forzati!

Minghelli Ulisse, condannato per omicidio commesso per altrui mandato, ridotta la pena a 20 anni di lavori forzati.

Rinaldi Vittoria strozzò il marito; fu condannata a morte; l'on. Vigliani ne ridusse la pena a 10 anni di prigione!

Lenzi Francesco, con sentenza della Corte di Lucca 18 febbraio 1873, condannato ai lavori forzati a vita per atti di pirateria accompagnati da omicidio; l'on. Vigliani, con decreto 26 aprile 1874, ridusse la pena ad anni 10.

Noi crediamo che se si procedesse ad una minuta investigazione, si troverebbero perpetrati sotto il Ministero Vigliani atti veramente incredibili, specialmente per motivi politici.

Noi sappiamo, per esempio, e molti sanno a Torino che ad un condannato a tre anni di carcere fu rifiutata la grazia; ma essendo il colpevole persona influente nelle elezioni, si revocò il mandato d'arresto, traslocando l'egregio magistrato che insisteva perchè la legge avesse il suo corso. Ma di questa e di altre brutte faccende consumate sotto il Ministero caduto, verrà tempo di parlarne; per ora ci basti il constatare che se il Mancini ebbe la debolezza di non saper resistere a potenti ed altra potenti sollecitazioni, non sta certo ai fautori del Ministero Minghetti di muoverne cotanto rumore.

IL SENATO DEL REGNO.

Per cura della segreteria del Senato è stato pubblicato l'elenco dei senatori del Regno.

Da esso appare che il numero dei senatori ascende a 339, oltre 4 principi reali e 7 senatori che non hanno ancora prestato giuramento. In tutto sarebbero 350.

Il generale Cialdini è partito da Roma per recarsi al suo posto di ambasciatore a Parigi.

Il Ministro dell'interno collocò a riposo il prefetto di Verona comm. Campi, ed il sottoprefetto di Abbiategrasso cav. Denti.

Il primo aprendo il Consiglio provinciale aveva studiosamente sfuggito nel corpo del suo discorso inaugurale di dare a S. M. Vittorio Emanuele il titolo di Re, designandolo sempre colla perifrasi di *galantuomo coronato* e di *cittadino coronato*: e alla conclusione, invece di dire com'è nella legge: « Ed ora in « *nome di S. M. il Re*, dichiaro aperta la « sessione, ecc., ecc., » aveva architettata questa frase: « Ed ora in nome del *Re cittadino*, io dichiaro aperta la sessione, ecc., « ecc. »

Il secondo aveva spedito una circolare agli uffizi del circondario, con la quale si prescriveva di togliere la denominazione di *Reale* quando si scriveva alla sotto-Prefettura di Abbiategrasso.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Malgrado le smentite dei turcofili, è evidente che i Turchi furono battuti in varii punti ultimamente. Queste sconfitte ripetute dovrebbero pertanto attribuirsi al grave errore commesso dai comandanti ottomani col voler forzare la posizione di Alexina pigliandola decisamente d'assalto, in luogo di limitarsi a circuirla e bloccarla. Questa condotta sarebbe veramente incomprensibile dopo i successi ottenuti colle prime manovre sul Timok.

Il fatto sta che sulla sponda destra della Morava i Turchi andarono sempre più perdendo terreno, mentre ne acquistavano alquanto sulla sponda sinistra, dove riuscivano ad impadronirsi di alcune fortificazioni avanzate di Alexina. Ma l'acquisto di queste non importanti posizioni servì loro più di danno che di vantaggio, costringendoli a perdere un tempo prezioso intorno a due centri inespugnabili quali sono Alexina e Deligrad, mentre Horwatovic e Cernajeff operando simultaneamente li sbaragliavano verso la riva destra, occupando le loro trincee, e ricacciandoli verso i confini.

La *Neue Freie Presse*, trattando l'argomento della mediazione, spera e desidera, non solo per amore della Turchia, ma ancora per amore dell'Austria, che quest'ultima sosterrà la massima che la Serbia debba in qualche modo, se anche non troppo severamente, venire punita per aver rotto la pace.

La *Tagespresse* avverte la diplomazia a non lasciarsi guidare nella prossima mediazione da una inconveniente simpatia, e di costringere la Porta ad accettare una pace che possa compromettere l'avvenire.

La *Vorstadt Zeitung* riconosce la franchezza e la lealtà colla quale adesso l'Inghilterra si adopera per la conclusione della pace e per la reale e durevole pacificazione delle provincie insorte, e la confessione che sembra fare del passo falso fatto precedentemente col rifiuto di prender parte al *Memorandum* di Berlino.

Il *Tagblatt* domanda un energico appoggio degli interessi austriaci in Oriente, e scorge nell'attitudine della stampa russa verso l'Austria un avvertimento degno d'osservazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 1 settembre.

L'ex-sultano Murad andò ad abitare nel palazzo di Tscheragon. L'investitura di Hamid avrà luogo nella moschea di Eyoub.

Costantinopoli, 31 agosto.

Abdul-Hamid recossi al serraglio di Topcaissu, ove fu ricevuto dai ministri e funzionari. Dopo la lettura del decreto che depone Murad, fuvvi la cerimonia della proclamazione del sultano Hamid. Il Sultano, acclamato dall'esercito e dalla popolazione, recossi al palazzo imperiale fra le salve dell'artiglieria.

Mahmud Damat fu nominato maresciallo dei palazzi.

Bukarest, 1 settembre.

Il *Giornale Ufficiale* smentisce la voce di uno scontro sanguinoso nel campo di Cotroceni fra il popolo ed i soldati. Avvenne invece una semplice rissa fra alcuni gendarmi e soldati del genio. La Polizia ha ristabilito l'ordine.

Vienna, 1 settembre.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli, 1, che tutti i ministri resteranno.

Oggi avrà luogo una conferenza dei rappresentanti delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi riguardo alla mediazione per la pace. Tutti i rappresentanti ricevettero analoghe istruzioni. Domani o lunedì i rappresentanti faranno i passi ufficiali per un armistizio.

La stessa *Corrispondenza* ha da Pietroborgo, 31 agosto, essere incominciata l'emissione del prestito serbo di 12 milioni di franchi. L'affluenza dei compratori è immensa.

Zara, 2 settembre.

In seguito ad ulteriori investigazioni constatossi che i Turchi nell'invasione di Oscinic tolsero a 14 sudditi austriaci 353 capi di bestiame, ed a tre rifugiati erzegovini 221.

Londra, 1 settembre.

La Casa Vaughanut, che ha le officine di Middlesborough e Bristol, sospese i pagamenti. Il suo passivo oltrepassa un milione di sterline.

A Nottingham, il *meeting* protesta contro le barbarie dei Turchi. Leggesi una lettera di Bourke, che dice il Governo inglese aver fatto alla Turchia vive rimostranze per farle comprendere che le crudeltà farebbero alienare l'Inghilterra in modo da poter recare disastro alla Turchia.

Pest, 1 settembre.

Il Congresso internazionale di statistica venne aperto, in nome dell'Imperatore, dall'arciduca Giuseppe.

Genova, 1 settembre.

Stanotte il brik ligure *Simpatia* incendiossi completamente. (V. *Notizie italiane*).

Pest, 1 settembre.

Il Congresso statistico elesse il ministro Trefort a suo presidente; i vice-presidenti e segretari furono eletti fra le rappresentanze estere.

Genova, 1° settembre.

È arrivata l'ambasciata del Marocco.

CRONACA NERA

⁂ *Tentato suicidio?* — Il conduttore del convoglio di Milano giungendo ieri sera alla stazione di Porta Susa, avvertiva che sul binario presso il ponte-cavalcavia Cottolengo, la locomotiva aveva incontrato un oggetto che egli non potè discernere. S'avviarono tosto a quella volta il sotto-capo di stazione, alcune guardie di P. S. e due G. M., e trovarono un individuo col capo rotto, una spalla fratturata e la gamba destra sfracellata dal ginocchio in giù.

Lo si fece tosto trasportare all'ospedale Mauriziano ove si seppe esser egli certo Perrone Pietro, d'anni 19, cuoco, abitante al Martinetto. Lo stato suo è naturalmente gravissimo: però rinsenò, ma non si potè sapere da lui se volonta od accidentale sia stata la disgrazia che lo colse.

⁂ *Disgrazia.* — Un soldato che ieri prestò volenteroso l'opera sua ad un carrettiere cui era caduto il cavallo, sciolto e dalle stanghe del carro fu ferito in modo che lo si dovetta ricoverare all'Ospedale Militare.

⁂ *Un birbone* strappò ieri sera dalle mani d'una ragazzina sette lire che essa era andata a cercare in casa per portarle alla mamma, venditrice di giornali davanti all'albergo della *Liguria*.

Dopo averla trattenuta con moine e promesse, ed averla condotta con sè verso la via Cavour, diede lo strappo, si raccomandò alle gambe e scomparve, lasciando la povera fanciullina in lagrime.

⁂ *Arresti.* — Un giovane bracciante, poco più che ventenne, fu arrestato ieri per furto d'una giubba, commesso il giorno innanzi a danno di uno sconosciuto sul Corso San Martino.

⁂ *Busse.* — Tra un facchino ed uno sconosciuto vi fu ieri in piazza Vittorio un fraterno scambio di busse. Il facchino in risposta ad un pugno vibrato sul naso dell'avversario si ebbe una potente bastonata sul capo, per la quale si dovette far medicare alla farmacia Garelli.

⁂ *Grassatori.* — Ieri sera, ad ora tarda, un individuo che trovavasi sul Corso Principe Umberto, allo svolto del Corso Oporto s'imbattè in due malandrini che appuntatogli un coltello alla gola gli rubarono il portafogli contenente L. 180.

⁂ *Scavallato.* — Un cittadinaio che per qualche sua urgenza aveva dovuto scendere di cassetto, lasciò, ieri sera verso le 11, il cavallo non custodito alla stazione della ferrovia. L'animale vedendo che a quell'ora tutti i suoi simili erano partiti, partì alla sua volta di gran galoppo verso la scuderia in via del Carmine. Ma sull'angolo della Piazza dello Statuto e di via Allione, la vettura diede contro un paracarro e si ruppe in più parti obbligando il fuggitivo a fermarsi.

⁂ *Scene da... teatro!* — Ieri sera un signore elegantemente vestito scese alla porta del teatro Balbo da una vettura da nolo e chiese una loggia di proscenio. Ottenutala e pagatone l'importo vi si chiuse dentro e cominciò col binoccolo a sbirciare sopra e sotto gli spettatori e le spettatrici.

Entrando in teatro si notò che aveva in mano una bottiglia.

Il palco che occupava lo sconosciuto era precisamente il primo di proscenio a destra di chi entra e vi si accede dalla platea.

Non era ancora alzato il sipario ed eccoti lo sconosciuto spiccare un salto dalla loggia sul palcoscenico, quindi attraversare in tutta la sua lunghezza la ribalta ed intromettersi nelle quinte.

Colà giunto infila il primo camerino che trova e si siede.

In quel momento una delle attrici della compagnia Lupi stava acconciandosi vicino allo specchio, e vedendo il signore vestito di nero resta sorpresa e fa per uscire, ma l'altro la ferma, le offre una sigaretta e la prega di *dargli un bacio*.

L'attrice, che è una brava ed onesta donnetta, respinge le indegne proposte dello sconosciuto e getta un grido. E qui l'affare si complica maggiormente, perchè arriva il marito che vuol soddisfazione, il capo della compagnia che vuole impartirgli la creanza, un signore, amico degli artisti, che vuole sfidarlo ed i coristi che vogliono accopparlo; una piccola scena babelica infarcita di contumelie e di sfide.

L'autorità naturalmente finisce pure per intromettersi.

Un delegato interroga lo sconosciuto:

— Chi è lei?

— Sono il cav. X.

— Cosa fa?

— Sono corrispondente di vari giornali di Torino (?) e deputato del collegio di Bricherasio (?)

— Perchè è entrato nel camerino della signora?

— Per rendere omaggio all'arte.

— La prego d'uscire dal palcoscenico e di non rinnovare le scenate di poc'anzi, altrimenti sarò costretto a mandarlo via dal teatro.

L'altro, impassibile, sapete cosa fa?

Infila nuovamente le quinte, attraversa per la seconda volta la ribalta, e va a sedersi nella sua loggia.

Il pubblico ride e grida: *Evviva i matti!*

Dopo una mezz'ora circa il bell'originale vestito di nero esce di teatro, sale in una cittadina e via di corsa.

Conchiudiamo: al pover'uomo avrà dato di volta il cervello.

⁂ *Al Debito pubblico!* — Un signore, certo B. G., trovandosi ieri nell'Ufficio del Debito pubblico per riscuotere alcuni *cuponi*, venne derubato del portafogli con L. 150 circa.

E la sicurezza negli Uffici pubblici, dov'è in grazia?

⁂ *Il furto Beria.* — È stato scoperto ed arrestato dalla Questura l'autore del furto commesso in casa Beria d'Argentina giorni sono. Esso si chiama C. M.

⁂ *Morte improvvisa.* — Ieri mattina verso le ore 9, mentre il capomastro muratore Ramella Antonio sorvegliava alcuni lavoranti in una casa in costruzione di via Accademia Albertina, cadde al suolo colpito da apoplessia e rimase istantaneamente cadavere.

⁂ *Arrestati:* 4 per schiamazzi notturni, 2 per ozio, 1 per mandato di cattura, 2 sospetti in genere, 1 per questua e 4 donne per infrazione al regolamento sanitario.

CUNINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle 109 obbligaz. da L. 320 caduna della *Ferrovia Novara*, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'articolo 12 della convenzione 20 giugno 1838, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587 (e *legge 1° aprile 1869, n. 4913*) comprese nella 10ª estrazione annuale, che ha avuto luogo in Firenze il 30 agosto 1876 (*in ordine progressivo*).

90 244 337 482 674 718 787 912 1012 1162 1368 1471 1518 1650 1892 1901 1930 2215 2383 2405 2407 2442 2817 2842 2048 3135 3144 3237 3403 3452 3574 3615 3842 4060 4089 4111 4243 4272 4526 5042 5067 5168 5424 5563 5640 5654 5819 5856 6707 6238 6255 6256 6307 6310 6430 6467 6516 6678 7260 7301 7542 7941 7984 8457 8508 8753 8899 8975 8991 9143 9481 9657 9130 9786 9842 10113 10170 10193 10331 10334 10363 10440 10080 10807 10905 11216 11223 11832 11874 11966 12239 12299 12607 12764 13123 13455 13534 13765 14177 14273 14620 14692 14741 14801 15062 15549 15283 15499 15950.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre a beneficio dei possessori ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1876 mediante il deposito delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente al 1° ottobre p. v. (dal 41 al 120 inclusive).

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 1 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	878 48
Trama	2	121 61
Greggia	22	2952 71
Articoli diversi	»	» »
Totali	35	3953 »

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 35
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 1 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1742 35
Trame	6	627 66
Greggia	28	2036 75
Articoli diversi	»	» »
Totali	50	4406 46

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Triver di M. Ponzone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 1 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	79 52
Trama	»	» »
Greggia	4	327 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	407 12

Il Direttore: A. Trivero.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Prodotti dal 19 al 25 agosto

1876	1875
L. 1,970,161 00	L. 1,865,413 50

In più nel 1876 L. 104,747 50

Dal 1° gennaio al 25 agosto

1876	1875
L. 57,342,548 30	L. 56,400,791 00

In più nel 1876 L. 941,757 30

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 23 al 29 luglio

1875	1876
L. 416,824 35	L. 397,987 70

In più nel 1875 L. 18,836 59

Dal 1° gennaio al 29 luglio

1875	1876
L. 11,773,244 37	L. 10,931,615 46

In più nel 1875 L. 841,628 91

RETE CALABRO-SICULE.
Dal 23 al 29 luglio

1876	1875
L. 108,008 79	L. 96,792 35

In più nel 1876 L. 11,210 46

Dal 1° gennaio al 29 luglio

1876	1875
L. 3,310,713 56	L. 2,822,268 93

In più nel 1876 L. 488,444 63

NOVARA, 31 agosto. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali è trascorso un poco più vivo del solito. Il riso di fresca pilatura è ricercato pel locale consumo, con aumento di 25 cent. all'ett. Il riso bertone nuovo, comecchè bellissimo, è carissimo al consumatore. I grani sono stazionarii di prezzo e in poca ricerca. Le avene da L. 21 a 21 50 al quint. con pochi affari.

VERONA, 31 agosto. — **Cereali.** — Frumenti e frumentoni sostenuti; risi aumentati di una lira al quintale.

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).
1 settembre. — Eccovi il bollettino:

154 ettol.	Frumento	L.	21 85 a 22 65
»	Id. 2ª qualità	»	20 90 a 21 05
14 »	Segale	»	12 40 a 13 05
36 »	Meliga	»	11 75 a 13 90

23 Vitelli, L. 16 75 al miriagr.

Borsa di Milano. — 1 settembre.

Rendita Italiana contante	79 50
» » due mesi	— —
Prestito Nazionale 1866	50 80
» » stallonato	47 30
Obblig. Ferr. Meridionali	229 75
» Ferr. Sarde A.	124 —
» Ferr. Idem B.	220 —
» Ferr. Pontebbane	374 —
» Beni Demaniali	547 —
» Regia Tabacchi	556 —
Buoni Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	343 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Banca Nazionale	2000 —
» Banca Lombarda	655 —
» Banca Generale	456 —
» Banca di Torino	605 —
» Banco Sete	194 50

Borsa di Genova. — 1 settembre.

Rendita italiana	79 90 cont.
Azioni Banca Nazionale	2002 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	657 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	341 — id.

Francia breve lett. a 108, den. a 107 80
Londra a vista lett. 27 29, denaro 27 25
Marenghi da 21 59 a 21 60.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	31	1
Rend. al 1° genn. 1877	77 50	77 —
Oro lettera	21 60	21 59
Londra lettera	27 15	27 15
Cambio su Parigi	107 90	107 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 —	803 —
Banca Nazionale	1995 —	1992 —
Azioni Ferr. Merid.	341 —	340 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	917 —	918 —
Credito Mobiliare	658 —	654 —
Parigi,	**31**	**1**
3 per 0/0 Francese	71 92	71 82
5 per 0/0 Id.	106 17	106 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 75	73 60
Ferr. Austriache	—	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	230 —	235 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	240 —	239 —
Obbl. Romane	239 —	237 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 22
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 1/4
Consolidati Inglesi	96 1/8	95 13/16
Vienna,	**31**	**1**
Mobiliare	140 10	141 30
Lombarde	75 25	74 75
Banca Anglo-Austr.	72 50	73 —
Austriache	281 50	285 —
Banca Nazionale	858 —	855
Napoleoni d'Oro	9 65	9 68
Cambio su Parigi	47 75	47 65
Cambio su Londra	121 —	121 40
Rendita Austriaca	70 20	70 25
Idem in carta	66 75	66 85
Unionbank	57 75	57 50
Berlino,	**31**	**1**
Austr. Marchi di Ban.	477 —	481 —
Lombarde Franchi	126 50	123 —
Mobil. Marchi di Ban.	235 —	236 50
Rendita It. Franchi	74 30	74 20

Londra,	31	1
Consolidato Inglese	95 15/16	95 1/2
Rendita Italiana	72 7/8	72 5/8
Spagnuolo	14 1/4	14 1/8
Turco	12 7/8	12 3/4
Egiziano del 1868	—	
Egiziano del 1873	47 7/8	47 3/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

2 settembre 1876 — Fondi Pubblici.
Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 79 22 1/2 20 — 79 22 1/2 — in liq. 79 30 27 1/2 fine corr.

Corso legale 79 22 1/2.

Oro da 21 55 a 21 58

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	107 80	108 —	— —	— —
Svizzera	107 75	107 85	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1/4	131 1/2
Vienna	— —	— —	220 —	221 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 settembre 1876.

Borsa molto incerta e con pochi affari. In politica pare che il disaccordo delle potenze sulle condizioni della pace si renda sempre più apparente. Alla Borsa di Parigi si continua a smentire le voci di conversione onde richiamare i capitali che si ritirano dal 5 0/0 francese, e se la confidenza ritorna su quel valore sarà a scapito del nostro Consolidato, il quale perdette anche ieri alcuni cent. a quella Borsa.

Da noi questa mattina nelle poche transazioni che ebbero luogo i prezzi si aggirarono da 79 40 a 79 35 per fine corrente, e da 79 30 a 79 25 per contanti.

Az. Banca Naz. 2000 a 2003.
Az. Banca Torino 600 a 603.
Az. Mobiliare 655 a 653.
Az. Banco Sconto 278 a 277 1/2.
Az. Tabacchi 809 a 805.
Az. Meridionali 339 a 338 1/2.
Obbl. Meridionali 230.
Az. Banca Subalpina 250 a 251.
Obbl. Cavour 489 a 493.
Cambi più fermi.
Francia lungo 107 90 a 108.
Francia breve 107 85 a 107 95.
Londra 27 12 1/2 a 27 15
Oro 21 57 a 21 58.

Parigi,	31	1
Rendita Turca	12 85	13 —
Obbl. Ottomane 1869	74 —	70 —
Id. 1873	68 —	67 —
Lotti Turchi	39 50	39 25
Tunisine	244 —	242 —
Mobiliare Francese	190 —	— —
Id. Spagnuolo	630 —	632 —
Rend. Spagn. esterna	14 1/4	14 1/8

Regia Tabacchi.
Prodotti del mese di luglio

1876	1875
L. 10,716,189 03	L. 10,743,362 ...

In più nel 1876 L. 207,280 75.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio

1876	1875
L. 75,898,380 81	L. 73,044,170 30

In più nel 1876 L. 2,854,210 51.

Alfieri (ore 8 1[2) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti — *Euticchio e Sinforosa*, ballo.

Gerbino (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *Ferreol*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8 1[2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, opera comica in 3 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birraria Principe Amedeo (angolo all'antica Piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal simpatico prestidigitatore **Bussolano**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

PILLOLE DISOPPILATIVE
DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

UNA GIOVANE di civil condizione sull'età dai 30 ai 35 anni desidera di collocarsi presso una distinta persona od anche due, oppure presso un vedovo con figli, non più di 2, in qualità di governante di casa in Torino, od anche fuori — Buone referenze — conosce italiano e francese. — Scrivere alle iniziali **B. B.**, N. 20, fermo in posta, Torino. 911

Une Demoiselle française

institutrice diplomée de Brevet supérieur, et connaissant l'Anglais, désire entrer dans un pensionnat ou dans une famille protestante, pour y enseigner. — S'adresser au bureau de la **Gazzetta Piemontese.** 904

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2, NEUILLY. — DELETTREZ PARIS 64 e 63, rue Richer.

EAU DE COLOGNE DU GRAND COBOURG — PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . .	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta .	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio soprafino . .	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso . .	all'OPOPANAX
Cold Cream. . . .	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Codrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaressica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 428

VITTORIO PRATO

Già lavorante del fu sig. Ottone

TORNITORE E CHINCAGLIERE

FABBRIC. DI BIGLIE DA BIGLIARDO E CANNE

Assortimento di Stecche ed oggetti relativi

TORINO — Portici di Piazza Castello, N. 17 — **TORINO**

AVVISO

La **Società Vinicola Torinese** nel suo Stabilimento Viale San Solutore, accanto all'ammazzatoio, pone in vendita ai pubblici incanti a cominciare dal mattino del giorno 4 prossimo settembre a ore 10 antim., varii effetti vinari quali Botti di varie dimensioni, Torchi, Bigoncie ossia arbii, Alambicchi e simili.

L'Amministratore delegato
915 **MARTINI.**

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).
NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 135

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI
CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

ANNO SETTIMO — **SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE** — ANNO SETTIMO

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Originari Giapponesi pel 1877.

La Associazioni sono in azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** per Cartone.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono sino al 15 settembre, in **Torino** alla sede della Società, via Nizza, Num. 17; in **Boves** alla Succursale e presso gl'Incaricati 767

L'Istituto GRILLO

Via della Rocca, N. 36, Torino rimane aperto tutto l'anno. — Continuano regolarmente i corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale ed Istituto tecnico, 1° biennio. Le domande al Direttore. 807

DA VENDERE
in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 889

FARMACIA avviata da rimettere a prezzo conveniente in Torino. — Dirigersi al proprietario, **Tovo Gerolamo**, fermo in posta. 913

SI RICERCA un giovane dai 16 ai 20 anni che sappia leggere e scrivere.

Ricapitarsi alla libreria Brero, succ. P. Marietti, via di Po, 11, Torino. Inutile il presentarsi senza buone referenze.

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

E. DE-AMICIS

PAGINE SPARSE

Nuova edizione accresciuta di 14 nuovi Scritti.

Un vol. in-12 — L. 3.

Liquidazione a grande ribasso

delle terraglie refrattarie delle cave di Castellamonte, come **Stuffe, Franklin, Colonne, Caminetti** d'ogni genere di BONOMI GIOVANNI.

Si rimettono pure macchine ed ingranaggi pel macino delle terre e molino delle vernici; Torni per le stufe tonde, Colonne, Modelli ed utensili di ogni qualità per detta fabbricazione.

Recapito allo stesso, via della Rivesola, N. 32, Cuorgnè. 748

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

1 Volume in-4° grande di pag. 344
equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo **L. 8 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 3 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso,** il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 4.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

TORINO
Presso C. FAVALE e C., e presso i principali librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Sigilli con iniziali per cera di Spagna
Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

INCANTO

Martedì 5 settembre, ore solite, via S. Massimo, N. 40, al Giardino, si venderanno mobili di ogni genere, Pianoforte, piccola Cassa ferro, Lingerie, Libri, Quadri e molti altri oggetti di fantasia di Bronzo, Nikel, Porcellane e Biscuit per contanti ed alloggio con giardino d'affittare.

926 **Gius. Cavalli,** *perito giurato.*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Stante la ripetuta deserzione degli incanti tenutisi per l'**impresa in tre lotti della provvista di oggetti di mobilio occorrenti alle scuole municipali**, s'invita chiunque intenda assumere uno o più lotti della detta impresa a presentare al civico Ufficio d'Arte prima del meriggio di giovedì 7 del corrente settembre la sua offerta estesa su carta bollata ad una lira e sigillata, accompagnata dal certificato di idoneità e del deposito di una somma equivalente al decimo dell'importo del lotto o lotti per cui fa partito con avvertenza che la consegna in opera degli oggetti preindicati dovrà essere eseguita prima dell'11 ottobre p. v. I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel predetto Ufficio. 925

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete riempire i vostri granai? — Rivolgetevi all'Associazione in partecipazione per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri, e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dallo sterco puro, è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vite, olivo, lino, canapa, moro gelso, prati, ortaggi ecc.

Si vende il sovracitato concime dalla Società al prezzo di L. 11 cadun quintale, per contanti e senza sconto compreso l'imballaggio franco stazione di Torino.

Per maggior comodità il concime si vende solido, e bastano 2 quintali e 1[2 per ogni giornata di terreno (are 38).

La Società ricerca Agenti, i quali ponno guadagnare da L. 800 a L. 1800 annue in qualunque città o paese d'Italia e dell'Estero.

Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, N. 3, Torino, piano 1°. 916

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera)

			agosto 31	sett. 1
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.		57 50	57 75
» » per settembre	»		58 25	58 50
» » per ottob. e novembre	»		58 75	59 25
» » pei primi 4 mesi da dic.	»		59 25	59 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$	»		57 25	57 —
» » $^{7}/_{9}$	»		64 50	64 25
» bianco 3	»		64 25	63 75
» raffinato scelto	»		143 —	143 —

Liverpool, 1 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 41000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione (?) e per la consumazione 38000.

Importazione della settimana Balle (?)

Deposito . . . . » 704000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Dollari	6
» — Nuova Orleans	»	6 $^{7}/_{16}$
EGIZIANI	»	6 $^{9}/_{16}$
INDIANI — Broach	»	(Manca)
» — Oomrawutte	»	4 $^{9}/_{16}$
SMIRNE	»	5
BRASILIANI — Pernambuco	»	6
» — Paranham	»	6 $^{7}/_{16}$
» — Macaio	»	5 $^{14}/_{16}$
» — Baya	»	5 $^{10}/_{16}$
BENGALA.	»	3 $^{11}/_{16}$

Hâvre, 1 settembre (sera).

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile . Fr. 77 — — —

Manchester, 1 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

Caffè — Venduti sacchi 960.

Mercato fermo.

» — Rio lavati	Fr. 106 —	— —
» — Rio non lavati	Fr. 72 —	— —
» — Guatemala da	Fr. 104 — a 105 —	

Marsiglia, 1 settembre (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 4821
Vendite » 8055

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.